Anno XV. Mercordì 1 Settembre 1880 N. 210

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre è apertol'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

I BUONI CONSIGLI

A proposito della faccenda di Tunisi ci vengono a noi Italiani da tutte le parti dei buoni consigli; cioè di occuparci molto più dei nostri affari interni, e molto meno delle cose esterne.

È un consiglio questo, che si potrebbe accettare, non senza però ricambiarlo colla stessa benevolenza e creanza verso i nostri vicini.

Anche noi potremmo dire p. e. agli amici sviscerati francesi, che badino un poco ai loro comunisti ed al così detto *nemico ereditario*, agl' inglesi che pensino all' Irlanda, ai russi che guardino un poco ai nikilisti, agli austriaci, che mettano d'accordo le diverse loro nazionalità, ai tedeschi alla fine, che quel fastidio della temuta rivincita è davvero sufficiente ad occuparli anche loro.

Ma, ad essi, che trovano con tutto questo il tempo di pensare anche alle cose esterne, potremmo dire che gl' interessi delle nostre colonie e del nostro commercio attorno al Mediterraneo non possiamo a meno di considerarli come affari interni.

Ma via: il consiglio è buono, non c'è che dire. Non sappiamo quanto dobbiamo essere grati a coloro che ce lo danno in quel tono brusco e non chiamati; ma con tutto questo dei *buoni consigli* è da farne pro.

Per vero dire delle nostre cose interne, se non abbastanza, qualcosa ce ne siamo occupati; ma bisogna davvero che ce ne occupiamo ogni giorno di più.

Abbiamo creduto di avere fatto qualche cosa coll'unire sette Stati in uno, anche se per questo abbiamo aggiunto nuovi debiti agli ereditati, col salvare il nostro Stato dal fallimento, ciocchè non seppero fare altri in tempi non lontanissimi, col costruire parecchie migliaia di chilometri di ferrovie, e molte altre di strade, coll'armarci di maniera di poter tentare di difenderci dai nostri .... amici, coll'erigere scuole d'ogni sorte laddove non ne esistevano; ma via confessiamo pure a chi ci consiglia, che ci resta molto da fare ancora.

Sì: vogliamo compiere la nostra rete ferroviaria principale e costruire anche le ferrovie economiche; abbiamo da bonificare centinaia di migliaia di ettari di terreni e da rendere più produttivi tutti gli altri; dobbiamo allacciare tutti i nostri porti coi porti del Mediterraneo ed oltre mediante una navigazione a vapore, che allarghi la nostra sfera d'azione, a malgrado dei nostri..... amici; ci resta da adoperare tutti i carcerati nelle più faticose opere di bonifiche per emendarli; ci preme di distruggere tutte le camorre, le maffie, e le leghe dei birbanti, triste eredita del passato; è saggio provvedimento quello di agguerrire tutta la nostra gioventù con esercizii militari, affinchè i nostri ..... amici, che ci consigliano così bene, ci applaudano di non avere dormito dopo la conquista dell'indipendenza e della libertà; vogliamo rendere più serii i nostri studii onde mostrare ai nostri .... amici, che noi sapremmo dare ad essi, come altre volte, non soltanto dei consigli, ma anche degli esempi.

Ma via, confessino che si va adagino sì, ma qualcosuccia si ha pur fatto e si fa.

Sarà un po' di voglia di fare delle feste coi nostri centenarii e coi nostri monumenti che si erigono ora a questo, ora a quello; ma se ricordando il passato si semina anche per l'avvenire, non c'è malaccio. Alcuni trovano di che dire delle nostre esposizioni e dei nostri congressi; ma via, lascino andare. Ciò serve, se non altro, ad indirizzare il nostro Popolo sulla via dello studio e del lavoro, che è la nostra. Tra le gare regionali e cittadine non ci sembra che questa sia una delle peggiori, giacchè si conoscono persone, si diffondono idee, si fanno propositi di opere onorate ed utili, si rende noto quello che si fa e si mostra in che cosa si è ancora manchevoli.

Il poco cammino da noi percorso sulla via del progresso è pur tanto, che provoca non soltanto dei buoni consigli dai nostri .... amici, ma anche un po' di gelosia, un po' di timore, che noi vogliamo metterci al paro con loro. No, no, non temano. Noi sappiamo, che troppa è la via che ci rimane da percorrere per far sentire alta la nostra voce tra i potenti della terra.

Di più; non avremmo, anche se potenti fossimo noi pure, nessuna intenzione di fare da gradassi. Non aspiriamo, che alle conquiste pacifiche della civiltà. Magari così fossero anche i nostri .... amici, che ci consigliano! E questo sia per un consiglio che noi ricambiamo a loro pure. Siano anch'essi modesti come noi, perchè .... non si sa mai quello che potrebbe succedere, quando si ricorda la storia biblica del pastorello e del gigante. Cari .... amici, guardatevi dai sassolini.

ITALIA

Roma. I giornali publicano le disposizioni principali del progetto di legge preparato dal ministro della guerra per regolare la posizione intermedia degli ufficiali dell'esercito.

Il progetto stabilisce che passino di diritto nella posizione sussidiaria gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori ed inferiori meno abili al servizio attivo ed abili soltanto per taluni servizi speciali.

Agli ufficiali collocati nella posizione sussidiaria, è assegnata un' indennità dalle lire 400 alle lire 700 da aggiungersi alla pensione di ritiro o di riforma. I colonnelli a 55 anni di età, i maggiori a 50 anni, gli altri ufficiali a 45 anni, con 25 anni di servizio, possono domandare il collocamento a riposo; parimenti i capitani e gli ufficiali superiori omessi due volte nella promozione per turno d'anzianità.

Il governo domanda con questo progetto di legge facoltà di collocare, nel periodo di due anni, nella posizione sussidiaria gli ufficiali che abbiano oltre 12 anni di servizio e siano meno atti al servizio attivo.

Il tempo della posizione sussidiaria computasi metà per la giubilazione.

Sono collocati di diritto in riposo per limite d'età i generali a 60 anni, i colonnelli a 58 anni, i tenenti colonnelli a 55 anni, i maggiori a 52 anni, gli altri ufficiali a 50 anni.

— Leggiamo nel *Fanfulla*: Uno degli argomenti che sarà trattato in consiglio di ministri è la compilazione de' bilanci 1881 che pare debba dar luogo a serie divergenze. Non c'è che il ministro delle finanze il quale propone delle notevoli economie: tutti gli altri ministri si vedono obbligati ad aumenti che sconcertano i calcoli dell'on. Magliani. Fra il ministro della guerra e dei lavori pubblici si domanda per i loro bilanci più di dieci milioni, e l'on. Milon intende farne una questione di portafoglio, perchè dichiara esplicitamente che non saprebbe altrimenti provvedere agl' interessi più essenziali dell'esercito.

— La *Gazz. d'Italia* dice che l'on. De Sanctis protesterà contro l' indegno contegno dell'autorità politica in Napoli ed esigerà il richiamo del prefetto Fasciotti, pronto, non ottenendolo, a dare le sue dimissioni.

Napoli. Le elezioni suppletive tenute domenica a Napoli sono state un trionfo per le Associazioni riunite, che hanno battuto i sandonatisti.

I fautori delle cinque Associazioni riunite vinsero in cinquantasei seggi; i progressisti soltanto in undici. Cinque seggi riuscirono composti promiscuamente.

I risultati definitivi dànno in cinquantadue frazioni 3644 elettori favorevoli alla lista concordata, e 1923 progressisti.

Per le elezioni provinciali, nel mandamento Vicaria, i candidati delle Associazioni riunite De Martinis e Brandi riportarono: il primo 706 voti, il secondo 705, mentre il candidato progressista Mari ne accolse 414 e l'altro progressista Pizzuto 388. Nella Sezione Porto, Corvico, candidato delle Associazioni riunite, vinse con 450 voti il progressista Longobardi, che ne riportò 331. Nella Sezione Montecalvario, Billi prevalse con piccola maggioranza sul candidato antisandonista.

L'*Opinione*, esaminando questi risultati, dice che il partito della moralità, della giustizia, del buon senso e della libertà, ottenne una splendida vittoria a Napoli. Quel giornale continua lodando i Napoletani cui non valsero a piegare le stolte provocazioni, spalleggiate dalle autorità governative. La vera volontà del paese manifestossi irresistibilmente.

ESTERO

Austria. I giornali di Trieste recano: Sotto il titolo *La Russia e la Polonia*, è stato pubblicato a Leopoli un opuscolo, la cui paternità è attribuita ad un deputato polacco amico dei tedeschi. L'autore sostiene che la Polonia deve respingere le offerte di riconciliazione della stampa russa, e domanda la ricostituzione del regno di Polonia, naturalmente sotto il protettorato austro-germanico. Questa pubblicazione alla vigilia del viaggio dell'imperatore in Gallizia, è uno sprazzo di luce che deve splendere anche agli occhi dei più scettici. È chiaro che i polacchi annettono alla visita imperiale il valore di una promessa, di una profezia di migliore avvenire, di un'alba di giorno più sereno. La questione polacca, è omai, tacitamente, all'ordine del giorno.

— Sulla dimostrazione delle flotte, leggesi nel *Sonn-und Feiertags Courier* del 29: Da parte ben informata ci giunge la seguente notizia sullo stato della questione turco-montenegrina. È assolutamente inesatto che le Potenze, senza degnar nemmeno di risposta la Nota turca del 19 agosto, abbiano fatto dichiarar alla Porta dai loro ambasciatori che « se la consegna di Dulcigno al Montenegro non avviene indilatamente, è inevitabile la dimostrazione delle flotte ». All'incontro, sin dall'arrivo della Nota turca, si aprirono fra le potenze le trattative che condussero alla decisione presa ieri di far pervenire prima alla Porta, in forma di Nota collettiva, la dichiarazione « non potersi prender in riflesso la domanda fatta dalla Porta per una prolungazione del termine, se non nel caso essa dia tosto prove di fatto della sua decisione di ceder Dulcigno avviando i passi a ciò necessari ». Per tal modo, la dimostrazione delle flotte, di cui tanto si è parlato, e alla quale prenderanno parte tutte le Potenze, e quindi anche l'Austria, non è immediatamente prossima.

Francia. Si ha da Parigi 30: Anche l'inaugurazione del monumento Micca porge argomento a certi giornali per attaccare l' Italia. Il *Figaro* vaneggia di dimostrazioni ostili alla Francia, a cui esso prevede dover dar luogo quella cerimonia.

Iersera ebbe luogo una riunione a favore delle famiglie degli amnistiati. Parlarono Rochefort e Pain. Vi fu qualche disordine cagionato da interruzioni ostili agli oratori.

Il Consiglio generale del dipartimento del Gard (Nimes) cancellò dal bilancio del dipartimento le spese del culto. Tale decisione sarà però cassata dal governo, perchè è contraria alle leggi.

Ieri si inaugurò la statua di Papin, celebre fisico del secolo decimosettimo, che fu espulso dalla Francia in qualità di ugonotto. Lesseps, con un applauditissimo discorso, narrò la sua vita e le sue scoperte.

Mignet, secretario a vita dell'Accademia francese, chiese all'Accademia di poter in nome di questa corporazione, pronunciare un discorso alla prossima inaugurazione, in Saint-Germain, di una statua di Thiers.

Si accreditano vieppiù le voci di possibile crisi ministeriale. Gli amici del Gambetta dicono che l'attuale presidente del Consiglio, Freycenet, non gode più il favore della maggioranza repubblicana in causa della poca energia colla quale tratta la questione delle Corporazioni religiose non soppresse. Si crede che all'apertura della Camera il ministero sarà obbligato a presentare le dimissioni.

Germania. La *Nordd. Zeitung* si domanda se la giustizia e la storia esigono realmente che l'Alsazia ritorni alla Francia. I diritti della Francia, dice l'organo di Bismarck, si fondano sulle guerre di rapina intraprese da Luigi XIV, su Strasburgo conquistata per sorpresa in tempo di pace, sull'annessione brutale delle città alsaziane in sullo scorcio del secolo passato. La Germania allora, in preda alle discordie intestine, era troppo debole per riprendere ciò che le era stato tolto, e la politica europea del 1814-1815 aveva interesse di deprimerla e di renderla dipendente dalla Francia.

Così avvenne che la Francia, padrona di Wissembourg, poteva invadere tutta la Germania meridionale sino a Stuttgart ed a Wurzbourg appena si dichiarasse la guerra.

Simili escursioni, precedute o no da una dichiarazione di guerra, furono tentate più di dieci volte in questi ultimi due secoli dalla Francia, senza che la Germania le abbia in alcun modo provocate. La Francia era spinta dal solo desiderio della conquista, e si valeva della sua unità nazionale più forte di quella della Germania. Una sola volta, nel 1792, la Germania fu prima a muover guerra, costrettavi dall'oppressione insopportabile che gravava sull'Alsazia, antico paese del nostro Impero. Se noi allora cercammo di assicurare la tranquillità della Germania col mischiarci nella politica interna dei nostri vicini, fu questo un errore, nel quale non ricadremo più.

Bulgaria. La *Marica*, giornale che si pubblica in Filippopoli sotto il patronato del principe Vogorides, occupasi estesamente della minaccia, fatta dalla Turchia, di occupare i paesi dei Balcani caso mai continuassero le mene per la riunione della Bulgaria alla Rumelia orientale. Esso dichiara esplicitamente che ogni tentativo di occupazione farebbe scoppiare una guerra, la quale riuscirebbe senz'alcun dubbio ad un esito esiziale per la Porta.

I seicentomila bulgari della Rumelia orientale sono a temersi ben più di quel pugno di greci che vogliono conquistare la Tessaglia e l'Epiro: ma, se nel momento stesso in cui i Greci sono minacciati alla frontiera, la Porta provoca anche i bulgari, ciò potrebbe condurre la Porta ad una fine molto triste.

L'occupazione dei passi balcanici costringerebbe la Bulgaria e la Rumelia orientale a dichiarare la guerra alla Turchia.

Nè s'arresta qui il citato giornale, esso procede ancora sullo stesso tenore ostile alla Porta, il che può anche essere una prova del punto avanzato a cui possono essere giunti i preparativi di riunione fra le due parti diverse della Bulgaria.

La *Deustsche Zeitung* crede di scorgere in questo movimento la mano della Russia e infatti si fa telegrafare da Rusticiuk:

« Una notizia giunta qui da Filippopoli dice, che l'addetto militare russo al consolato militare di quella città, capitano Eck, va continuamente girando per lungo e per largo il paese, soffermandosi ed assistendo agli esercizi militari dei rumeli. Lo stesso fa la Commissione militare russa, giunta qui per innalzare dei monumenti ai russi caduti sul campo durante la guerrra del 1876-1878.

« Il generale Strecker ha già fatto rimostranze presso il governatore generale russo per l'ingerenza dei russi nelle cose militari, e dicesi voglia dirigere le sue lagnanze per questo fatto anche alla Porta ».

Russia. Il capitano francese Weil ha pubblicato un accurato studio in due volumi testè pubblicati a Parigi intorno alle forze militari della Russia.

Da tale lavoro completo e particolareggiato si deducono le seguenti cifre: « L'effettivo in piede di pace della Russia, compresi i non combattenti, è di 989,000 uomini con 1646 bocche di fuoco, 13,000 vetture e 172,000 cavalli. Sul piede di guerra, questo effettivo si eleverebbe a 2,500,000 uomini, 3985 bocche di fuoco, 45,000 vetture e 405,000 cavalli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. La Puntata 28ª del Foglio Periodico della Prefettura contiene:

Circolare prefettizia 17 agosto 1880 n. 17298 relativa all'applicazione dei regolamenti per la legge sulla pesca.

Circolare prefettizia 17 agosto 1880 n. 16772 che comunica l'avviso per l'iscrizione alla r. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Circolare prefettizia 17 agosto 1880 n. 17402 sulla vaccinazione animale.

Bollettino sanitario del bestiame.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Circolare prefettizia 18 agosto 1880 n. 292 sul rilascio in carta libera delle copie dei documenti da unirsi alle domande dei militari per ottenere il passaggio alla 3ª categoria.

Circolare prefettizia 18 agosto 1880 n. 2711 sul reclutamento nell'arma dei reali Carabinieri.

Circolare prefettizia 18 agosto 1880 n. 17593 sulla legalizzazione delle firme apposte ad atti relativi ad operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti nell'interesse di Enti morali.

Circolare prefettizia 22 agosto 1880 n. 2553 sulle licenze di porto d'armi e di caccia in ordine alla nuova legge.

Circolare prefettizia 23 agosto 1880 n. 2553 che comunica le modificazioni alla legge sulle concessioni governative (alleg. *F.*)

Circolare prefettizia 23 agosto 1880 n. 2312 sull'emigrazione all'Argentina.

Circolare prefettizia 23 agosto 1880 n. 2801 sulle contravvenzioni alle leggi sul lotto.

Circolare prefettizia 24 agosto 1880 n. 18062 che richiama alcune notizie sui raccolti.

Circolare 26 agosto 1880 n. 821 della presidenza del Consiglio provinciale scolastico sull'insegnamento agrario nelle scuole elementari rurali.

Deliberazioni della Deputazione provinciale.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1877-78-79-80 si trova depositato nell'Ufficio Comunale di Udine e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da ieri.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 ottobre 1880 — 1 decembre 1880.

La votazione del Consiglio Comunale sulla proposta del cons. P. Billia per una tariffa daziaria uniforme tanto per i buoi di prima qualità quanto per quelli di seconda, è stata annullata dalla Prefettura. Atteso il fatto che in quella votazione si ebbero 9 voti favorevoli e 8 contrari (mentre 18 erano i consiglieri presenti e nessuno si era astenuto) quest'annullazione era da attendersi, essendo evidente l'errore avvenuto. Alla prossima convocazione del Consiglio la proposta sarà dunque ripresentata per essere sottoposta a un nuovo voto.

Personale giudiziario. Il *Bollettino* delle nomine giudiziarie reca che il dott. Poli Vincenzo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno, venne tramutato ad Udine.

Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto u. s. notiamo le seguenti: Graziani Eugenio, vicecancelliere alla Pretura di Latisana, tramutato alla Pretura di Isola della Scala; Cattaneo Giuseppe, id. id., applicato alla Regia Procura di Udine; Valduga Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Latisana.

Le scuole d'arti e mestieri serali e festive furono un felice concetto di quell'uomo di cuore che è Benedetto Cairoli. Per esse l'operaio che non può perdere nè anni, nè mesi, nè giornate per istruirsi, ha modo di farlo senza togliersi il mezzo di sostentamento, il lavoro. Come l'operaio istruito valga più, guadagni di più dell'operaio che non lo è, lo sanno tutti. L'istruzione dell'operaio è in oggi considerata in tutti i paesi civili quale miglioramento delle condizioni materiali e morali di quella classe, e quale fonte di prosperità nazionale.

La superiorità industriale di un paese dipende in buona parte dal grado di istruzione degli operai.

A Udine si credette che fosse stata creata una di quelle scuole d'arti e mestieri che il Governo promuove e sussidia. Furono chiamati uomini per sapere e per posizione rispettabilissimi, i quali si occuparono con una solerzia superiore ad ogni elogio della redazione degli statuti e programmi. Si ottenne l'assegnamento di un concorso del Governo di 2000 lire all'anno, altro concorso votò il Municipio, la Società operaia assegnò un fondo alla scuola, col quale vi si provvedeva per tre anni.

Si nominò un Consiglio direttivo, il quale, vedendo che la Società operaia aveva il merito dell'iniziativa in detta istituzione, che la scuola si faceva presso di essa, che il Municipio era contento di lasciare alla Società operaia, dal cui seno dovevano provenire gli alunni, ed a cui beneficio la si faceva, la responsabilità della scuola, nominò a Presidente del Consiglio dirigente lo stesso Presidente della Società operaia.

Ma che cosa fece questo Presidente? Che cosa fece questo Consiglio? Che cosa è avvenuto?

Che una Commissione di inchiesta nominata dal Prefetto per riconoscere le condizioni della scuola ha trovato che la scuola d'arti e mestieri, a parlare propriamente, non c'è. Che il presidente fece quello che credette senza chiamare il Consiglio dirigente composto di persone competentissime (Misani, Measso, Morgante, Bonini ecc.). Che il Governo, più prudente del Municipio, non avendo dato le due mila lire, sulla relazione del Prefetto ha trovato di non dare nulla per quest'anno, sicchè le due mila lire di quest'anno sono perdute per sempre, come perduto per sempre è un anno di scuola. E finalmente che il Municipio il quale aveva vincolato il suo concorso a quello del Governo vorrà che sia considerata per l'anno venturo la somma ingenuamente pagata quest'anno.

Questa è la condizione delle cose. Essa non è punto confortante. Speriamo che non si tarderà a provvedere onde renderla tale che corrisponda ai voti di quanti s'interessano all'istruzione degli operai.

Beneficenza. Generosa persona fece pervenire a questa Congregazione di Carità i seguenti effetti di vestiti usati; 1 Soprabito — 5 Bonjours — 3 paia Calzoni — 4 Gilet. La Congregazione aggradisce e ringrazia l'offerente, facendo voti perchè simili offerte sieno ripetute su vasta scala, mettendola così in grado di poter esaudire le molte domande di vestiti che si fanno specialmente all'appressarsi dell'inverno.

Alpiniste gentili. Il prof. Marinelli ha diretta la seguente lettera al cav. Kechler:

Caro Kechler,

Sembrava che quest'anno l'alpinismo femminile almeno in Friuli dormisse, poichè nessuna notizia m'era pervenuta di vette raggiunte da piede gentile. Quand'ecco una splendida eccezione viene a riempiere la lacuna in modo tale, che se anche rimane sola, basta per tutta la stagione. Le signorine Grassi il 26 agosto compirono sole colle guide consuete l'ascesa dell'Antelao, coperto ormai per buon tratto da neve. Si sa ch'esso è alto 3255 m. e va collocato fra i monti di difficile ascesa, massime quando la sua vasta tettoia è rivestita da campi nevosi. La sola ascesa durò 7 ore e 20 minuti, cioè press'a poco tanto tempo, quanto ne impiegammo i fratelli Mantica ed io, che lo salimmo nel 1877. Onore alle valenti fanciulle, prime fra le donne italiane, che abbiano condotta a termine sì aspra impresa!

A Lei che tanto interesse prende sempre per l'alpinismo, di cui è sì valido appoggio e che seppe altrevolte affrontare i volgari pregiudizi, conducendo seco le proprie fanciulle sulle vette alpine, non sarà, spero, discara siffatta notizia.

Moggio Udinese 30 agosto 1880.

Suo affett. Collega G. Marinelli.

Alpinismo. Egli è proprio vero che l'esempio è un potente mezzo per determinare l'uomo a quelle imprese che, giudicate col mezzo solo delle sue forze, sarebbero parse ardite od ardue. Questo diciamo in proposito della salita fatta sul Pecoll, alto met. 1513, il 25 corrente da una comitiva di nove individui, alcuni dei quali, nuovi alla vita alpinistica, non avrebbero creduto di bastare ad imprese di gran lunga a questa inferiori.

L'esempio, molla potente delle umane azioni, come meteora che sotto forma di spira trasporta le cose, sollevò anche questi alcuni ad ignote regioni.

Alle 3 circa pomeridiane, i signori Guglielmo Rizzi, Sindaco di Chiusa Forte, col figlio Pietro ed un nipote, il dottor Valentino Ostermann, Alfonso Fabris, Carlo Pesamosca, Pietro Burlini, Valentino Samoncini ed Artidoro Baldissera, prendendo la via di Val di Raccolana e camminando come i frati minor vanno per via, giunsero alla meta alle otto e mezza in circa.

Il viaggio fu divertevolissimo per tutti, e per tutta quasi la sua durata fu animato da motti piacevoli, da osservazioni, da racconti, in guisa che s'arrivò sulle spalle del Pecoll senza accorgersene. L'ultima ora ci parve un po' lunga, non per la stanchezza, ma perchè s'era misurata coll'occhio la strada che avanzava, ed avevamo calcolato di percorrerla in pochi minuti, e perchè senza il sussidio di fiaccole camminammo per buon tratto nell'oscurità.

Chi non s'era mai col servizio delle proprie gambe elevato a simili altezze, restò rapito dallo spettacolo nuovo che gli si presentò dinanzi. Le schiere varie di monti dirupati, delle nude e frastagliate cime che con forme varie si disegnano nell'orizzonte, le profonde e tortuose valli, gli oscuri burroni, le accidentalità del suolo, il viver semplice e rude di quei pochi abitatori, ti destan nell'anima mille pensieri, ti fan assaporare le emozioni di una vita nuova che ti porta orgoglioso lungo le nude vette di quei muti giganti, sulle nevi perpetue o sui bianchi ghiacciai.

Ma lasciamo queste prime impressioni e veniamo alla *casera* ove si pernottò ed a cui, come s'è detto, arrivammo circa alle otto e mezzo.

Un dan dan, din din, den den, suonato in tutti i tuoni ci avvertì ch'eravamo circondati da ogni parte da mucche e da vitelli e fu una musica che durò senza tregua l'intiera notte.

Entrati dunque nella *casera* trovammo accanto ad un gran fuoco alcune giovanette accocolate ed alcuni uomini intenti a fare il formaggio. Le nude pareti affumicate, il suolo avvallato, la luce che dal basso rifletteva languida sui loro visi, presentavanli con ombre e tinte bizzarre così, che parevano personaggi fantastici di qualche tetra scena da romanzo. Ma ben presto quelle faccie s'animarono di nuova espressione ed in una superficie di circa tre metri quadrati fu un via vai, un agitarsi di persone affaccendate, quali per apparecchiare le mense agli ospiti, quali per prendervi posto.

In breve le gerle furono vuotate delle lor vettovaglie, e qual seduto su bassi trespoli, qual su ceppi, quale a terra, tutti intorno a due deschetti, grandi come una tafferia, cominciò l'opera della distruzione.

V'era chi credeva che, di lì a poco, a tanta grazia di Dio si sarebbe fatto il naso, ma si persuase ben presto che gli stomaci di ciascuno si dilatavano insolitamente.

Levate le mense, si rimase coi bicchieri e ricominciò la conversazione a cui presero parte anche i formaggiai, fra quali il *zotto*, che ricordava con nobile orgoglio di aver, nel 12 luglio decorso, ospitato i signori Federico Cantarutti, Giovanni Hocke e cav. Kechler, diretti sul Jôf di Montasio, e nei primi del corrente agosto i signori co: Giacomo Brazzà, cav. Giovanni Marinelli, Presidente del nostro Club, ed Attilio Pecile, pure diretti sul Jôf.

Si conversò fino alle 11, poscia si escì dalla sala di refezione e camminando per luoghi un pò acquitrinosi (non però d'acqua bagnati) ci si condusse nella sala da letto, la quale, va per capriccio delle cose umane, sovrastava ad una stalla, e perchè rispondesse ai riguardi dell'igiene, anche essendo senza finestre, aveva in dissopra, dissotto, ed all'ingiro, delle aperture per cui l'aria co' suoi balsamici profumi aveva libero movimento. Qualcuno voleva scommettere che non erano profumi d'erbe aromatiche e di fiori; chi diceva che la purezza dell'etere sul piano dei monti esalava simili odori, chi era d'altra opinione; però dopo breve questionare si convenne tutti che essendo emanazione di cose naturali portate su dal basso mondo, per quella notte s'avrebbe avuto il beneficio di poter con ogni maggior libertà inebbriarsi.

Coricati su morbido letto, con quella libertà con cui le forosette il fanno sull'erba de' prati, si stabilì di prender sonno, ma v'era chi non volendo dormire amava conversare e far baccano, e lì tosto a dar sulla voce il condottiero della compagnia il sig. Rizzi e ad intimare il silenzio. Pareva infatti che gli spiriti si fossero messi in calma, quando s'ode da una parte un russar assordante accompagnato da sibilo, dall'altra uno scoppio di risa represse, da un altro canto un grattarsi per moleste compagnie. Dopo un paio d'ore di tregua, interrotta solo di quando in quando da qualche *fole ti trai*, strappato dall'impertinenza di topolini che passeggiavano sul viso degli ospiti e lungo la persona, come fossero stati in casa loro, giunsero le tre e mezzo, si s'alzò e preso il caffè s'escì all'aperto. Nel cielo sparivano tremolanti le stelle e le nubi che qua e là gli coprivan la faccia erano dal vento portate su altre terre.

Qui nuove emozioni. Una catena di alti monti con lunghi strati di neve e di ghiaccio, solcati da striscie, per cui talora muovono il piede arditi alpinisti, circondano il Pecoll. Vedi lì da una parte il Jöf di Montasio, qui il Canin, là il Presterlenich sulla cui cresta v'è un foro quasi circolare che lascia vedere il cielo attraverso, ed ove il nostro instancabile Marinelli, non ha molto, saliva affrontando difficoltà non comuni. Quegli alti gioghi elettrizzano anche chi ha i capelli non già brizzolati ma bianchi, e ti fan invidiare la voluttà di colui che dalle cime di lassù misura collo sguardo altero quanto estendesi ai suoi piedi, che penetra ne' riposti secreti di quelle nude viscere, che le esamina, le raffronta, ne deduce cose importanti alla scienza e prima ignorate. Attendemmo il giorno nella contemplazione di quanto ci attorniava ed alle cinque e un quarto scendemmo per Val di Raccolana diretti per Raibl. Vedemmo nuove *casere*, nuove valli, cascate rumoreggianti che rompevano nelle roccie e passando per *Plan di Nevee* s'arrivò al confine italiano, segnato da un rivo e da quattro macine, due al di qua e due al di là del medesimo. Appena entrati nel suolo austriaco vedesi a destra un macigno su cui sta impressa un aquila bicipite e vi ha segnata un'iscrizione che indica essere ivi in altra terra.

Giunti al piano, si camminò lunga ora e poscia incontraronsi le tranquille e cupe acque del lago che precede Raibl. Oh, come è incantevole per chi discende da altezze scoscese tal vista! Circondato il lago da ogni parte da monti ricchi, dalle spalle al piede di rigogliosa vegetazione, estendesi incurvando per una lunghezza di oltre un chilometro, e bagna qua e là dolci prominenze su cui scorgesi qualche casetta solitaria, forse tranquilla dimora di chi vive del lago.

Alle dieci e mezzo s'arrivò a Raibl, bel paese che in trent'anni ha quasi decuplicata la sua popolazione.

Le miniere di galena di piombo, parte proprietà privata dell'Imperatore d'Austria, parte dei signori Schnablegger, danno lavoro a numerose braccia e sono certo la causa principale del rapido aumentarsi della popolazione.

Colà visitammo le miniere e fummo accompagnati da persone gentilmente mandate dai ricordati signori Schnablegger, cortesissimi con quanti forastieri giungono in quei luoghi. Mi si disse che la miniera discende alcune centinaia di metri sotto il piano del monte; e la stoppa accesa, calata per un vuoto rettangolare per cui s'eleva il minerale e scendono anche gli operai, ci fece vedere la profondità vertiginosa.

A mezzodì si pranzò ad una buona trattoria e sia per qualità che per bontà i cibi soddisfecero pienamente. Alle tre montammo in vettura diretti a Tarvis: da colà, dopo breve fermata, ritornammo a Chiusaforte ben lieti di aver passato in allegra brigata quelle ore e di aver provate alcune delle emozioni che si sentono sui monti e che lasciano nell'anima lunga e cara memoria.

Un grazie ora ed un saluto ai cortesi della compagnia e specialmente al sindaco sig. Guglielmo Rizzi, capitano della schiera e con cui feci questa prima campagna.

A. Baldissera.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 31 agosto 1880.

COGNOME e NOME del FORNAIO	LOCALITÀ in cui trovasi l'esercizio	Peso della bina	Prezzo della bina	Prezzo corrisp. per chilogramma	Cottura	Qualità	Prezzo riscontr. nel rilievo prat. l'anno decorso alla stessa epoca
		gr.	cent.	cent.			
Basso Giacomo	Via Villalta	340	15	44	perfetta	buoniss.	60
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	340	15	44	»	buona	59
Costantini Pietro	» Grazzano	330	15	45	mediocre	»	58
Variolo Ferdinando	» Poscolle	325	15	46	perfetta	»	58
Vidoni Luigi	» di Mezzo	325	15	46	»	»	54
Cattaneo Claudio	» delle Erbe	325	15	46	»	buoniss.	53
Bonassi-Lucich Maria	» Grazzano	320	15	47	»	»	54
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano	342	16	47	»	buona	54
Variolo Nicolò	Via Poscolle	342	16	47	»	»	56
Guatti Giacomo	» Poscolle	315	15	47	»	»	60
Taisch Claudio	» Palladio	335	16	48	»	»	54
Panificio meccanico	» Paolo Canciani	310	15	48	»	buoniss.	53
Bisutti Pietro	» Franc. Tomadini	305	15	49	mediocre	buona	61
Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	323	16	49	perfetta	»	68
Del Bianco-Furlan Girolama	» Aquileia	320	16	50	»	buoniss.	58
Cargnelutti-Cremese Anna	» Gemona	315	16	50	»	buona	62
Zoratti Valentino	» Ronchi	315	16	50	»	»	60
Contardo Valentino	» dei Teatri	315	16	50	»	»	59
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	295	15	51	»	»	52
Cantoni Giuseppe	» Paolo Canciani	303	16	52	»	»	51
Gremese Giuseppe	» Grazzano	308	16	52	»	»	51
Pittini fratelli	» Daniele Manin	300	16	53	»	buoniss.	58
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	295	16	54	»	»	60
Cremese Carlo	» Cavour	295	16	54	»	»	68
Marchiol Andrea	» della Posta	295	16	54	»	buona	58
Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	290	16	55	»	»	56
Peer Domenico	» Cavour	270	16	59	»	buoniss.	58

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	27,296.74
Mutui a enti morali	„	283,837.41
Mutui ipotecari a privati	„	350,284.—
Prestiti in conto corrente	„	103,000.—
id. sopra pegno	„	32,013.18
Cartelle garantite dallo Stato	„	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	„	22,040.—
Depositi in conto corrente	„	65,405.60
Cambiali in portafoglio	„	110,865.—
Mobili registri e stampe	„	2,041.76
Debitori diversi	„	24,496.63
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	„	—.—
Somma l'Attivo	L.	1,369,348.82
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 6,944.47		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 26,727.97		
Simile liquidati . . » 2,132.86	»	35,805.30
Somma totale	L.	1,405,154.12

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,289,564.04
Simile per interessi	»	26,727.97
Creditori diversi	»	286.99
Patrimonio dell'Istituto	»	38,987.31
Somma il passivo	L.	1,355,566.31
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	49,587.81
Somma totale	L.	1,405,154.12

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi N. 56 depositi N. 252 per L. 84,182.—
(estinti » 16 rimborsi » 170 » » 63,076.71

Udine, 31 agosto 1880.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini

Conferenze agrarie a Cividale. Da Cividale ci scrivono in data 30 agosto:

Ieri mattina il dott. Viglietto diede principio alle Conferenze agrarie già annunziate. Il numero dei maestri fin'ora inscritti è di 18, fra cui anche il maestro di Cordenons inviato da quel Municipio. Alcuni dei detti maestri ebbero sussidi dai rispettivi Comuni, mentre altri vennero a loro spese e questi avranno qualche sussidio dal Comizio. A dir vero, sarebbe stato desiderabile che i singoli Municipi, in vista dell'utilità delle Conferenze, in maggior numero avessero spedito e votato sussidi ai propri maestri. Oggi tengono le Conferenze i signori dott. Viglietto sulla Viticoltura ed il dott. Romano sull'allevamento dei bovini; poscia le terranno il prof. Lämmle ed il dott. Dorigo.

Chiamata di truppe. Abbiamo già annunciato che il ministro della guerra ha ordinato la chiamata all'istruzione di 20,000 uomini di seconda categoria della classse 1859 e quelli della classe 1858 che ottennero il rinvio ad altra chiamata. Siccome questa è la prima volta che le seconde categorie vengono chiamate in questa stagione, così, per evitare commenti erronei, diremo che ciò avviene in ossequio ai desiderii manifestati l'anno scorso dalla Camera e per le raccomandazioni fatte al ministro della guerra di non sottrarre all'agricoltura le braccia di cui ha tanto bisogno.

Un luttuoso fatto avvenne la sera del 26 agosto u. s. sulla strada da Rivignano a Romans di Varmo. Il sig. Giovanni Bearzi, di Rivignano, ritornavasene da Codroipo al suo paese, in compagnia di certo Eugenio Mariotti, sopra un carrettino tirato da una focosa cavalla, quando questa, infastidita dal soverchio esercizio della frusta che faceva il suo padrone, si diede a corsa sfrenata, e investiva a breve andare in un carro, ricevendo una tal scossa che il carrettino, i due che vi si trovavano e la cavalla piombarono nel vicino fosso, stretto e profondo due metri. Il Mariotti riportò contusioni non lievi, ma pure potè rialzarsi e non corre alcun pericolo. Invece l'infelice Bearzi rimase ucciso sul colpo per

lussazione del collo con rilevantissimo spostamento delle vertebre cervicali.

Omicidio. Nel 28 agosto mattina fu trovato cadavere in Cerneglons certo Cotterli Giuseppe, sulla porta della propria abitazione. Il suo corpo era crivellato da grossi pallini. E' ignota la mano omicida.

Un grande avoltojo è stato l'altro giorno ucciso sui monti di Cavasso, e fu venduto in Udine a un giovin signore che si diletta a imbalsamare, e molto bene, le rarità ornitologiche che può procurarsi. L'avoltojo ucciso su quel di Cavasso è uno dei più belli esemplari della sua specie; e chi sa quali sconvolgimenti atmosferici gli hanno fatto perdere la bussola in modo da venire a finir la sua vita in un paese pel quale la visita d'uno di que' rapaci carnivori alati è un piccolo avvenimento che succede assai di rado.

Teatro Minerva. Iersera all'ultima rappresentazione dell'opera *Ruy Blas* accorse un pubblico numeroso che fece le maggiori feste ai bravi artisti esecutori di sì bella musica. Tanta fu l'attenzione dell'uditorio, tanti gli applausi spesso fragorosi ed entusiastici che parve spiacesse fosse l'ultima sera di poterla riudire. Noi però crediamo che l'avveduta impresa ce la darà ancora per una sera, sicura di far piacere a moltissimi cui tanto diletta la musica del Marchetti.

Sappiamo che domani verrà data per l'ultima volta intera la magnifica opera di Rossini *Mosè*, ciò che vorrà, ne siamo certi, a chiamare un numerosissimo pubblico desideroso di udire ancora una volta tutto il capolavoro del Pesarese. A domani quindi e folla e applausi a bizzeffe.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, Concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia — 2. Polka — 3. Sinfonia nell'op. «La muta di Portici» — 4. Valtzer «L'onda» — 5. Poutpourri nell'op. «Mosè» — Fantasia per violino nell'op. «Un ballo in Maschera» — 7. Concerto per violoncello nell'op. «Il Pirata» — 8. Mazurka — 9. Galop.

FATTI VARII

Il mese di settembre. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di settembre: Bel tempo dal 1° al 4. Temporali in Austria, Germania, Francia, Italia. Continua il caldo. Bel tempo alla luna nuova che comincierà il 4 e finirà l'11. Pioggie intermittenti in Austria, Germania, alta Italia e paesi settentrionali di Europa. Vento sull'Oceano il 6 ed il 9. Pioggie generali in Europa al primo quarto della luna che comincierà l'11 e finirà il 18. Vento frequentemente violento durante il corso di questo grave periodo sul mare del Nord, l'Oceano, il Mediterraneo, specialmente l'11, 14, 17. Grande perturbazione. Periodo più ventoso che piovoso al plenilunio, che comincierà il 18 e finirà il 26. Tempeste equinoziali sull'Oceano ed il Mediterraneo, il 18, 22, 25. Bel tempo dal 26 al 30. Vento il 27. Rapidi cambiamenti di temperatura durante il mese.

Il sequestro dell'indennità d'alloggio. Il Tribunale civile di Roma, con sentenza di ieri l'altro, ha stabilito la massima che le indennità di residenza degli impiegati governativi in Roma non possano andar soggette a sequestro o pignoramento, perchè considerate come parte di stipendio. Questa sentenza è stata redatta dottamente dall'egregio presidente commendatore Puccioni nella causa proposta in appello dall'avv. Giulio Francini, che nell'interesse degli impiegati tutti sostenne tale massima a favore di suo cliente a cui era stata pignorata tale un dennità.

Straordinaria meteora. Scrivono da Piovà (Piemonte). Alle ore 5 pom. del 23 agosto la grandine, di fenomenale grossezza, accompagnata da vento impetuoso, tuoni e lampi, ha distrutto tutti i frutti di questo fertile territorio, ed in ispecial modo l'uva che era abbondantissima. In certe località non vi sono neanche le foglie, e sembra di essere nel mese di gennaio. Ha ucciso lepri ed un'infinita quantità di animali volatili. Si può immaginare più che descrivere lo stato in cui si trovano questi disgraziati agricoltori. Sono pure colpiti da tanta inaudita meteora i comuni di Ceretto, Passerano, Castelvero e molti altri.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella Camera alta inglese, il ministro Granville ha dichiarato che la risposta della Turchia nella questione montenegrina non è stata trovata soddisfacente. Havvi attualmente fra le Potenze un vivo scambio di comunicazioni per estendersi circa la replica da farsi alla Porta, e frattanto è stata ordinata la spedizione d'un certo numero di navi a Ragusa. Granville partecipò pure alla Camera alta il tenore già conosciuto della seconda nota collettiva circa i confini ellenici, e quanto alle riforme in Armenia disse esservi pieno accordo fra gli ambasciatori a Costantinopoli per presentare immediatamente una nota alla Porta. Come si vede, la diplomazia continua a lavorare di note, facendo buon giuoco alla Porta, e benchè sembri che la dimostrazione navale si faccia ora molto probabile, v'hanno moltissimi che continuano a non prenderla punto sul serio, ritenendo in primo luogo che non possa effettuarsi o che, anche avverandosi, non possa riuscire a nulla di concludente. Ed è innegabile che la logica delle cose conduce a ritenere quest'opinione come la più fondata e la più attendibile.

Mentre in Germania si apprestano a solennizzare l'*Allerdeutschentag*, o la festa di tutti i tedeschi, celebrando l'anniversario della battaglia di Sedan, in Francia si moltiplicano gl'indizi che l'odio contro i tedeschi e il proposito della rivincita, anzichè diminuire, vanno col tempo crescendo. Citiamo ad esempio la prossima comparsa a Parigi di un nuovo giornale *Le Pilori (la gogna)* il cui scopo sarebbe quello di propugnare l'allontanamento di tutti gli operai tedeschi e stranieri in genere dall'industria francese. Un altro giornale, l'*Estafette*, non si ferma a così poco e consiglia l'Europa a non fare assolutamente nulla per la Germania, la quale dovrebbe trovarsi in stringente bisogno, per essere stata distrutta dall'avversa stagione una grande parte dei suoi raccolti.

— Roma 31. Si annunzia da Napoli il risultato di dieci delle dodici sezioni elettorali. La lista concordata dalle cinque Associazioni ebbe 5870 voti, quella dei Sandonatisti 2640 voti.

L'on. Astengo compiè l'inchiesta, ordinata dal ministro dell'interno, on. Depretis, sui fatti avvenuti negli ultimi giorni a Napoli.

Avvenendo la dimostrazione navale per la consegna di Dulcigno, alla quale dicesi abbiano aderito già alcune potenze, la flotta internazionale formerà un' unica squadra. Le navi dei diversi Stati si raccoglieranno a Ragusa. (*Adriatico*).

— Roma 31. Il *Piccolo* contraddice categoricamente le smentite del *Popolo Romano* alla notizia degli abusi e delle violenze dei questurini contro la dimostrazione liberale.

La *Libertà* afferma che il Beì di Tunisi si è impegnato di non fare altre concessioni ferroviarie, senza il consenso delle Società francesi.

— Roma 31. Sono arrivati l'on Cairoli e l'on. Baccarini. Dicesi che probabilmente il Keudell anteciperà il suo ritorno. Assicurasi che l'on. Magliani tenga sempre fermo per gli aumenti del dazio consumo. (*G. d'Italia*).

— Roma 31. Magliani, con una circolare diramata ai ministri, chiede che si facciano compilare, per ogni capitolo dei rispettivi bilanci, dei prospetti indicanti le riscossioni e le spese dell'anno precedente, del corr. e del prossimo 1881.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro De Sanctis che aggiunge alla Scuola di magistero dell'Accademia di Milano una sezione per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue e letterature straniere moderne nelle scuole secondarie.

Una circolare di Villa alle autorità giudiziarie ordina che non potranno spedirsi telegrammi per affari che non siano di esclusivo pubblico interesse. Quando si tratti di interessi privati, o i funzionari credano nel loro interesse di usare il telegrafo, ne anticiperanno la spesa per domanda e risposta. La circolare vieta pure di far uso del telegrafo quando vi si possa supplire colla corrispondenza postale. Ove risulti essersi usato il telegrafo senza urgenza, ovvero per un'urgenza sopravvenuta in causa della negligenza dei funzionari nel disimpegno degli affari, oppure quando anche i telegrammi siano prolissi, la spesa dovrà addebitarsi ai funzionari che ne saranno responsabili. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. I giornali annunziano che i Commissari di polizia si presenteranno domani agli istituti dei gesuiti di tutta la Francia per l'esecuzione dei decreti. Credesi che tutto passerà come oggi a Digione, ove il commissario presentandosi trovò soltanto un prete regolare, nuovo direttore dell'istituto e un gesuita rappresentante la società civile proprietaria dell'immobile. Gli altri 22 gesuiti sono partiti. Assicurasi che uno sgombero simile in tutta la Francia fu eseguito per accordo comune.

Londra 30. (Camera dei Comuni.) Ripresa la discussione del bilancio, approvasi la posizione della polizia d'Irlanda. Forster ricorda che dopo 30 anni è ora la prima volta che il ministero tenti di governare l'Irlanda senza leggi eccezionali; ma è impossibile disarmare la polizia. Il governo sorveglia ansiosamente la grande importazione d'armi in Irlanda.

Camera dei Lordi. Granville dice che l'ultima risposta della Porta riguardo al Montenegro non fu soddisfacente. Le potenze esaminano la risposta da farsi. Le potenze ordinarono a molte navi di recarsi a Ragusa. Una nuova nota fu consegnata alla Porta per le riforme in Armenia.

Parigi 31. Corre voce sia stato convenuto fra il governo e le congregazioni che queste invece di domandare l'autorizzazione prenderebbero in iscitto l'impegno di non occuparsi di politica e di non fare opposizione allo stato di cose stabilito.

Brindisi 31. E' arrivata in questo porto la nave torpediniera russa nominata *Batum*.

Parigi 31. Oggi vengono chiuse tutte le scuole dei gesuiti. Il ministro dell'interno Constans ebbe con l'arcivescovo di Parigi una conferenza che si protrasse a lungo.

Madrid 30. Avemmo diciassette ore di tempesta. La folgore cadde sette volte. Otto provincie sono devastate per gli uragani di ieri e di avant'ieri. Sonvi parecchie vittime, molti sono annegati. Le ferrovie sono interrotte.

Parigi 31. Tutti i gesuiti dei tre grandi istituti d'istruzione a Parigi sono partiti. Le porte delle cappelle furono murate, e messi nuovi direttori civili.

ULTIME NOTIZIE

Biella 31. Il Re partì stamane per Oropa. La notte scorsa si trattenne due ore allo splendidissimo ballo offerto dal Circolo sociale.

Napoli 31. Risultato delle elezioni amministrative: Votanti 10686; la lista concordata ebbe un massimo di 7018, minimo di 3300 voti.

Roma 31. Gli on. Cairoli, Depretis, Baccarini, Miceli, Desantis, Acton sono arrivati.

Il *Diritto* smentisce che il Governo Italiano in seguito a proteste dell'Egitto abbia rinunziato a spedire un suo funzionario ad Assab. Il Governo invece sta per provvedere definitivamente.

La squadra italiana destinata alla dimostrazione ha ricevuto istruzione d'agire d'accordo coll'inglese.

Berlino 31. Bismarck è partito per Friedrichsruhe. La coppia principesca rumena si congedò questa mattina in Potsdam dalla famiglia imperiale, e partì nel pomeriggio per Dresda.

Pietroburgo 31. A quanto si dice, sono prossimi ulteriori cambiamenti nelle alte sfere amministrative, specialmente nella direzione della stampa.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.25 a 92.35; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.40 a 94 50.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.60 a 135.— Francia, 3, da 110.— a 110.25; Londra; 3, da 27.75 a 27.80; Svizzera. 3 1[2, da 190.90 a 110.15; Vienna e Trieste, 4, da 235 50. a 235.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 236.—. a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da l. —.—[— a 2.36 1[2.

TRIESTE 31 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.53 [	5.55 [—
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.70 [—	57.80 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.35 [—	42.45 [—

BERLINO 31 agosto

Austriache 493.—; Lombarde 141.— Mobiliare 504.50 Rendita ital. 86.40.

PARIGI 31 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 86.30; id. 5 0[0, 119.95; — Italiano 5 0[0; 86.15. Az ferrovie lom.-venete 182. — id. Romane 146.— Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane 335; Cambio su Londra 25.34 [— id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 97.68][- Lotti 39. 3[4

LONDRA 30 agosto

Cons. Inglese 97 13[16; a —.—; Rend. ital. 85 [— a —.— Spagn. 19 1[4 a —.— Rend. turca 9 3[8 a —.

VIENNA 31 agosto

Mobiliare 291.20; Lombarde 81.50. Banca anglo-aust. 285.60; Ferr. dello Stato 286.50 ; Az.Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 73.70.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

«La Centrale». Questa Compagnia d'Assicurazioni ha conferito il mandato di suo Rappresentante in Udine al signor *Ugo Bellavitis*, avendo il signor *Alvise Formaro* rassegnato le proprie dimissioni.

L'ufficio della Rappresentanza è passato in *Via Cavour, N. 1.*

London and Lancashire. In conseguenza della nomina ad agente della «Centrale» del signor Bellavitis si è sciolta la società *De Gleria Bellavitis*, rimanendo il signor *Pietro De Gleria* solo Rappresentante della «London and Lancashire», il cui ufficio rimane in *Via Paolo Sarpi*, numero *21*.

N. 804 — 2 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di S. Daniele*

Comune di Rive d'Arcano

Avviso.

A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Rodeano.

Lo stipendio è di L. 367 che si pagano a trimestri postecipati.

Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano 26 agosto 1880.

Il Sindaco
Covassi Francesco

Il Segretario *G. Anzil*

N. 1079 — 2 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Avviso d'asta.

1. In relazione alla delibera consigliare 4 giugno 1880 il giorno 12 del prossimo mese di settembre avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi per esso un'asta pea l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura o chiavica, nonchè del selciato stradale in Pontebba.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 19,900.— e non si accetteranno offerte inferiori a lire 5.

Il lavoro dovrà essere dato compiuto entro il mese di giugno del venturo anno 1881, tranne la parte del lavoro d'ampliamento della piazza, che si riferisce all'incanalamento della roggia, che dovrà attuarsi subito e darsi compiuto entro la prima metà di novembre 1880.

Riguardo al lavoro di ampliamento della piazza l'appaltatore dovrà attenersi alle prescrizioni, che in atto pratico gli saranno date dal direttore del lavoro stesso, ed il prezzo sarà liquidato in base ai nuovi rilievi da farsi ed alle tariffe dell'ingegnere Macchini.

Trattandosi di secondo esperimonto, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Pontebba, col progetto relativo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 1990.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Pontebba li 28 agosto 1880.

Il Sindaco f. f.
Pietro Orsaria.

Il Segretario, *T. D. Pecolli.*

N. 453 — 3 pubb.

Municipio di Ipplis

Avviso d'asta.

Ottenutasi nel termine dei fatali un'offerta che diminuisce del ventesimo e riduce a lire 8987.50 il prezzo di delibera del lavoro di costruzione di un edificio ad uso Scuole Comunali con annessa abitazione pel custode o maestro, si fireviene che alle ore 10 antim. del giorno 11 settembre p. v. si terrà nuova asta nelle forme di cui il precedente avviso 28 luglio n. 396.

Ipplis li 26 agosto 1880.

Il Sindaco
Braida

Il Segr. *A. Balbusso.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.